

IMPRESE
Al Fondo di garanzia Pmi 1,6 miliardi
 Fotina ▶ pagine 13

«Ace» rafforzato e 1,6 miliardi in tre anni al Fondo garanzia Pmi

Cabina di regia per la politica industriale

BENEFICI FISCALI E MERCATI ESTERI

Si riapre la rivalutazione dei beni d'impresa
 Al Fondo rotativo Simest 50 milioni per il 2014

IL NUMERO

20,7 milioni

Le risorse che tornano a disposizione del «Piano nazionale banda larga»

INTERVENTO CONSISTENTE

Per le infrastrutture messi a disposizione oltre 3 miliardi, ma solo 2,1 sono davvero aggiuntivi

GLI ALTRI INTERVENTI

Per i contratti di sviluppo 300 milioni nel triennio. Nel Dl «Destinazione Italia» misure per energia, fisco, credito, turismo, immobiliare
 ROMA

Il pacchetto per le imprese, al di là dell'intervento sul cuneo fiscale, si concentra sul Fondo di garanzia per le Pmi, sul rafforzamento dell'Ace e sulla nuova finestra per la rivalutazione dei beni d'impresa. Nasce inoltre una cabina di regia per le politiche industriali presso il ministero dello Sviluppo economico, per interventi da coordinare con le parti sociali per tamponare le crisi aziendali e rilanciare gli investimenti, anche dall'estero.

Ad ogni modo, per le imprese la "stabilità" dovrebbe essere una prima tappa. Un provvedimento specifico dovrebbe arrivare già nel prossimo Consiglio dei ministri con il decreto "Destinazione Italia", una quindicina di articoli ormai pronti per investitori esteri e aziende italiane con misure su energia, credito, fisco, turismo, mercato immobiliare, carburanti.

Tornando ai contenuti della "stabilità", Letta annuncia in con-

ferenza stampa come novità decisa probabilmente nell'ultima ora il rafforzamento del Fondo di garanzia per le Pmi: rifinanziamento 2014-2015-2016 da 1,6 miliardi complessivi (a fronte dei 2,8 miliardi che erano stati richiesti dal ministero dello Sviluppo economico). La fetta più grossa (1,3 miliardi) dovrebbe essere concentrata sul biennio 2015-2016, quando il Fondo, in assenza di nuove risorse, rischierebbe di restare a secco visto il trend crescente di richieste degli ultimi anni e le nuove regole che dovrebbero ampliarne il raggio d'azione.

Torna poi il tema della crescita dimensionale delle imprese con una nuova versione dell'Ace, l'aiuto alla crescita economica per favorire la capitalizzazione. Il decreto salva Italia del 2011 fissava, in ogni esercizio, una deduzione pari al 3% degli aumenti di capitale formati dal 1° gennaio 2011 in poi. Ora l'aliquota viene innalzata al 4,2% per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2014, al 4,75% per quello in corso al 31 dicembre 2015 e al 5% per quello successivo.

Come detto, viene poi riproposta la possibilità di rivalutare i beni d'impresa, incluse le

partecipazioni. Per la rivalutazione si prevede il versamento di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'Irap con aliquota pari al 16% sui beni ammortizzabili e al 12% sugli altri. L'articolo 3 del Ddl sulle risorse per lo sviluppo contiene poi l'incremento del 2014 per 50 milioni del Fondo per la crescita sostenibile. Via libera anche al rifinanziamento per 100 milioni l'anno per un triennio per i contratti di sviluppo nel settore industria e agroindustria (al Centro-Nord) e nel turismo (nelle regioni dell'Obiettivo convergenza).

Altri 50 milioni vanno al fondo gestito dalla Simest per l'internazionalizzazione delle imprese. Vengono "restituiti" al Piano nazionale per la banda larga i 20,75 milioni che erano stati dirottati ad altra destinazione dal decreto del fare. Confermati anche i rifinanziamenti, contenute nelle bozze dei giorni scorsi, per la cantieristica navale e il sistema tlc Tetra.

C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le novità dal fisco alle grandi opere**CRESCITA DI IMPRESA**

Beneficio fiscale fino al 6%
Il Dl salva Italia fissava, in ogni esercizio, una deduzione pari al 3% degli aumenti di capitale formati dal 1° gennaio 2011 in poi. Ora l'aliquota dovrebbe essere innalzata al 4,5% per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2014 e al 6% per quello in corso al 31 dicembre 2015. Dal periodo d'imposta successivo, quindi dal 2016, l'aliquota verrà determinata con un decreto del Mef

**PMI E INDUSTRIA**

Garanzie per il credito
Il Fondo di garanzia Pmi viene rifinanziato con 1,6 miliardi in tre anni. Nascerà una cabina di regia per la politica industriale presso il ministero dello Sviluppo. Si prevede il rifinanziamento per 100 milioni l'anno per un triennio per i contratti di sviluppo nel settore industria e agroindustria (al Centro-Nord) e nel turismo (nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza)

**INFRASTRUTTURE**

Mose, ferrovie e Anas
Il Mose ha ottenuto i 400 milioni che servivano per chiudere il finanziamento. Ridotti da 720 a 400 milioni i fondi per la manutenzione Fs che potrà avviare nuovi lotti costruttivi su Brescia-Verona e Napoli-Bari. Programma di velocizzazione della dorsale adriatica nuovo di zecca con 400 milioni. Manutenzione Anas da 335 milioni, nuovo macrolotto per la Sa-Rc con 340 milioni

**COESIONE E SVILUPPO**

Fondo da 54,8 miliardi
Ricaricato il Fondo coesione sviluppo che servirà ad affiancare la programmazione Ue 2014-2020, con destinazione prioritaria e specifica alle infrastrutture. Il Fcs si aggiunge ai 28 miliardi di fondi Ue destinati all'Italia e ai 28 miliardi di cofinanziamento nazionale aggiuntivo ai fondi strutturali europei. Dimezzata la quota di avvio 2014 del Fcs da 100 a 50 milioni.